

namento dell'Oasi, per costruire steccati e recensioni, ma gli ambientalisti furono bloccati da una modifica al decreto Ronchi nel luglio 2002 che ha inserito le traversine tra i rifiuti pericolosi, quindi, non più utilizzabili;

a questo punto, il Wwf — pare a titolo gratuito — le ha consegnate ad un imprenditore di Mirabella per lo smaltimento;

questi, però, invece di stoccarle le ha vendute come legna da ardere per caminetti e stufe a cittadini ignari della loro pericolosità. Più che calore, emanano cattivo odore e, soprattutto, sostanze tossiche e nocive per la salute e per l'ambiente;

sulle traversine e sulla loro pericolosità si discute da anni, sono trattate con il creosoto, che quando brucia sprigiona una sostanza simile alla diossina ed anche al contatto con l'acqua può essere dannosa —:

quanto hanno pagato le Ferrovie dello Stato alla ditta De Vizia per lo smantellamento delle 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse;

come sia possibile che del materiale destinato allo smaltimento, perché tossico, finisca come legna da ardere, mettendo a repentaglio la salute e l'incolumità di cittadini ignari;

quali iniziative intenda assumere per accertare che (su tutto il territorio nazionale) qualsiasi materiale destinato allo smaltimento venga effettivamente distrutto. (4-05666)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 2 marzo 2003, a seguito di un tentativo di fuga di

due ospiti del centro di permanenza temporanea di Bologna, reparti di polizia sono intervenuti sul posto e con l'uso della forza hanno riportato l'ordine nella struttura di via Mattei;

a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine, una decina di ospiti del centro hanno riportato contusioni e ferite alla testa, al torace, alla schiena, alle braccia, e per due di loro si è reso necessario ricorrere alle medicazioni del Pronto soccorso di Bologna, mentre gli altri sono stati curati dal presidio medico interno al CPT;

per accertare le condizioni delle persone coinvolte nei fatti, le deputate Titti De Simone e Katia Zanotti si sono recate presso la struttura ed hanno potuto verificare direttamente tramite colloquio con gli operatori della Croce Rossa e i feriti, fra i quali una donna, la dinamica dei fatti;

nel corso del sopralluogo emergevano in modo inequivocabile le tracce del violento scontro: sul pavimento dei reparti maschile e femminile erano ancora evidenti le macchie di sangue;

risulta che precedenti tentativi di fuga o situazioni di tensione all'interno del CPT siano rientrati in ragione dell'intervento degli operatori della Croce Rossa —:

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare l'operato delle forze di polizia;

per quali ragioni le medesime siano intervenute all'interno della struttura in deroga alla convenzione con la Croce Rossa;

se l'utilizzo della forza corrisponda a indicazioni degli organi ministeriali;

se alla luce di quanto avvenuto, che dimostra ancora una volta la funzione carceraria di queste strutture, non ritenga

necessaria e urgente una rimessa in discussione dei CPT.

(2-00668) « Titti De Simone, Zanotti, Abbondanzieri, Bandoli, Bielli, Bogi, Bulgarelli, Calzolaio, Deiana, Folena, Grandi, Grignaffini, Magnolfi, Mantovani, Mascia, Montecchi, Motta, Nannicini, Panattoni, Preda, Russo Spina, Ruzante, Sabattini, Sasso, Soda, Trupia, Valpiana, Vendola, Vigni, Zanella, Zani ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano torinese *La Stampa* di giovedì 6 marzo 2003 ha pubblicato un articolo dal titolo: « Aumentano i clandestini da applicazione Bossi-Fini » riportando tratti dal rapporto redatto da « Ares 2000 Onlus »;

secondo tali dati nel periodo agosto 2002-febbraio 2003 sarebbero stati oltre 50.000 gli immigrati entrati clandestinamente in Italia, mentre nello stesso periodo gli sbarchi irregolari sarebbero aumentati del 35 per cento;

sempre secondo « Ares 2000 Onlus » il tempo necessario per l'espletamento delle pratiche di regolarizzazione sarebbe non inferiore a 19 anni (sic!);

ancora secondo « Ares 2000 Onlus » vi sarebbero state procedure di espulsione collettiva (definite « voli della vergogna ») vietate dalla Convenzione dei diritti umani —;

quali siano i dati ufficiali relativi agli ingressi ed agli sbarchi clandestini, le previsioni temporali per l'esaurimento delle procedure amministrative di regolarizzazione degli immigrati e la compatibilità giuridica delle procedure di espulsione con la Convenzione dei diritti umani. (3-02038)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) ha rinnovato all'unanimità la propria contrarietà, già espressa in un'analoga presa di posizione nel dicembre 2000 all'ipotesi della realizzazione di un centro di temporanea permanenza presso la caserma « Ugo Polonio » ubicata nel territorio comunale, sostenendo che l'impatto che una simile iniziativa avrebbe sull'equilibrio del territorio sarebbe sicuramente negativo e che la programmazione territoriale comunale, a fronte di un così considerevole intervento esterno, sarebbe stravolta e snaturata, rendendo il comune soggetto passivo di iniziative decise lontano, in assenza di elementi di giudizio che ne consentano una valutazione realistica degli effetti che produrrebbero in un ambito territoriale così delicato;

la realizzazione della struttura non è stata comunicata alle istituzioni locali, ma è stata appresa da notizie apparse su organi di stampa;

il 15 giugno 2002 il prefetto di Gorizia, Andreana, dichiarò alla stampa che si stava completando l'iter per un centro di temporanea permanenza a Gradisca, cinque giorni dopo il sindaco di Gradisca d'Isonzo chiese informazioni con una lettera inviata a prefettura e ministero dell'interno, senza ricevere risposta —;

quali siano le reali iniziative del ministero dell'interno in merito alla realizzazione di un centro di temporanea permanenza per immigrati, da allestire nelle strutture della caserma « Polonio » di Gradisca d'Isonzo. (4-05654)

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando dei vigili del fuoco della provincia di Vicenza si trova in notevoli difficoltà per turni giornalieri estenuanti

cui sono sottoposti gli operatori a causa di un organico insufficiente a coprire le effettive necessità della popolazione, nonché per attrezzature e mezzi di soccorso ormai obsoleti e per una sede in gran parte inagibile;

le difficoltà maggiori dipendono dalla carenza di organico che conta complessivamente 32 unità, di cui 12 nel capoluogo e 4 in ciascuno dei cinque distaccamenti di Arzignano, Lonigo, Bassano, Schio e Asiago;

a causa dell'incremento e della varietà dei rischi, il numero ed il tipo di interventi che oggi i vigili del fuoco sono chiamati ad affrontare sono fortemente aumentati e richiedono sempre più competenze specifiche;

è stato più volte richiesto al ministero il potenziamento del comando di Vicenza e l'aumento della classificazione, attribuita in base al rischio potenziale della zona, da S2 a S5;

la riclassificazione prevede, peraltro, una procedura complessa in quanto il personale appartenente ai vigili del fuoco è assunto attraverso concorsi pubblici e l'assegnazione delle « classi a rischio », con la conseguente attribuzione del personale, avviene attraverso un piano nazionale che deve fare i conti con la disponibilità finanziaria dello Stato —:

se il Ministro non ritenga necessario potenziare al più presto l'organico del comando dei vigili del fuoco di Vicenza, assegnando mezzi e attrezzature adeguate ai nuovi compiti cui il Corpo è sottoposto;

se intenda attribuire alla zona di Vicenza la classe di rischio S5 come da richiesta ovvero procedere all'assegnazione di una classe intermedia utile comunque allo scopo evidenziato in premessa.

(4-05658)

SARDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si registra una recrudescenza di fenomeni criminali sul ter-

ritorio della provincia di Brindisi a carico di cittadini ed imprenditori rappresentanti delle pubbliche istituzioni;

tali episodi comportano progressivo degrado dell'immagine del territorio impoverendone le capacità di sviluppo economiche e sociali —:

quali interventi si vogliono predisporre per rafforzare la presenza sul territorio delle forze dell'ordine;

se non si ritenga prioritario rafforzare gli organici delle forze dell'ordine al fine di consentirne una più efficace attività operativa nella prevenzione e repressione;

se non si ritenga al tempo stesso necessario sviluppare progetti di educazione alla cultura della legalità per le giovani generazioni. (4-05665)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 25 febbraio 2003 — dal pomeriggio e sino al mattino successivo — si è svolta una cosiddetta « festa della pace » nella sede dell'istituto universitario di architettura di Venezia;

la manifestazione era autorizzata dal rettore e, a quanto riportato anche dalla stampa e dalla televisione, aveva la finalità di raccogliere fondi da devolvere alla biblioteca di Sarajevo;

alla manifestazione hanno partecipato migliaia di giovani che hanno lasciato la sede universitaria in condizioni deprecabili ed indecorose: immondizie ovunque (nel cortile, sulle scale), aule inagibili, pavimenti ricoperti di materiali che rendevano neri e scivolosi i pavimenti, escrementi umani nel cortile e nelle scale;

per le condizioni assolutamente inaccettabili in cui versavano i luoghi all'indomani dalla manifestazione, gli addetti alla pulizia dell'ateneo si sono rifiutati di svolgere il loro lavoro;

il giorno 26 febbraio 2003, era in programma una riunione nell'aula D3 che non si è potuta svolgere perché, i partecipanti alla festa hanno staccato l'estintore antincendio dalla parete — rendendo l'aula non conforme alle norme vigenti sulla sicurezza e, dunque, — impraticabile, e hanno imbrattato pavimenti, pareti e tavoli;

sempre il giorno 26 febbraio 2003 non si è potuta utilizzare l'Aula Magna per la presentazione del corso di progettazione ambientale che coinvolgeva oltre 400 studenti provenienti da tutto il territorio nazionale la quale è stata impedita di fatto dal permanere di impianti audio/video, cartelloni, manifesti, casse di bibite e bottiglie di alcolici;

risulta all'interrogante che, nonostante i danni ben visibili riportati dalle strutture e la conseguente interruzione del pubblico servizio, secondo il professor Folin, Rettore dell'ateneo veneto presente alla manifestazione, si sarebbe trattato di una bella festa;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno che i responsabili dei danneggiamenti fossero tenuti a risarcire i danni —:

se il Governo non intenda adottare misure di tutela dell'ordine pubblico volte ad evitare che lo svolgimento di tali manifestazioni non diventi l'occasione per alcuni di dare sfogo alla propria inciviltà e per scongiurare il pericolo che tali eccessi deplorabili diventino l'alibi per recare danno e nocimento non solo alle strutture pubbliche, ma anche — e soprattutto — a diritti fondamentali quali la libertà di manifestare e di usufruire pienamente di un pubblico servizio, qual è quello che viene reso con lo svolgimento delle lezioni negli atenei. (4-05669)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera aperta datata febbraio 2003 indirizzata al Questore della città di Udine si evince che ci sarà un trasferi-

mento a domanda di una impiegata dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura dalla Divisione P.A.S. alla Segreteria della D.I.G.O.S.;

tale dipendente dell'Amministrazione Civile risulta essere delegato di base di una grossa confederazione sindacale;

tale dipendente andrà a ricoprire un incarico estremamente delicato in seno all'Ufficio Segreteria della D.I.G.O.S. come ha riferito lo stesso Questore della città di Udine;

per tale delicato incarico hanno presentato domanda qualificati dipendenti della Polizia di Stato che aspirano da lungo tempo a ricoprire tale incarico —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in caso affermativo quali motivazioni abbiano indotto il questore di Udine, in un momento di crisi politica internazionale e nazionale come questo, ad assegnare tale incarico ad una impiegata civile e non ad un dipendente della Polizia di Stato. (4-05674)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GROTTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

durante la discussione in Aula sul disegno di legge in materia di istruzione e formazione professionale (AC 3387 ed abbinate) è stato accolto dal Governo, con testo riformulato in Aula dallo stesso Ministro Letizia Moratti, l'ordine del giorno n. 9/3387/8;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno in oggetto il Governo si impegna « a valutare positivamente l'equiparazione dei tre titoli di abilitazione attualmente valutabili all'atto di inserimento in graduatoria permanente ... »;